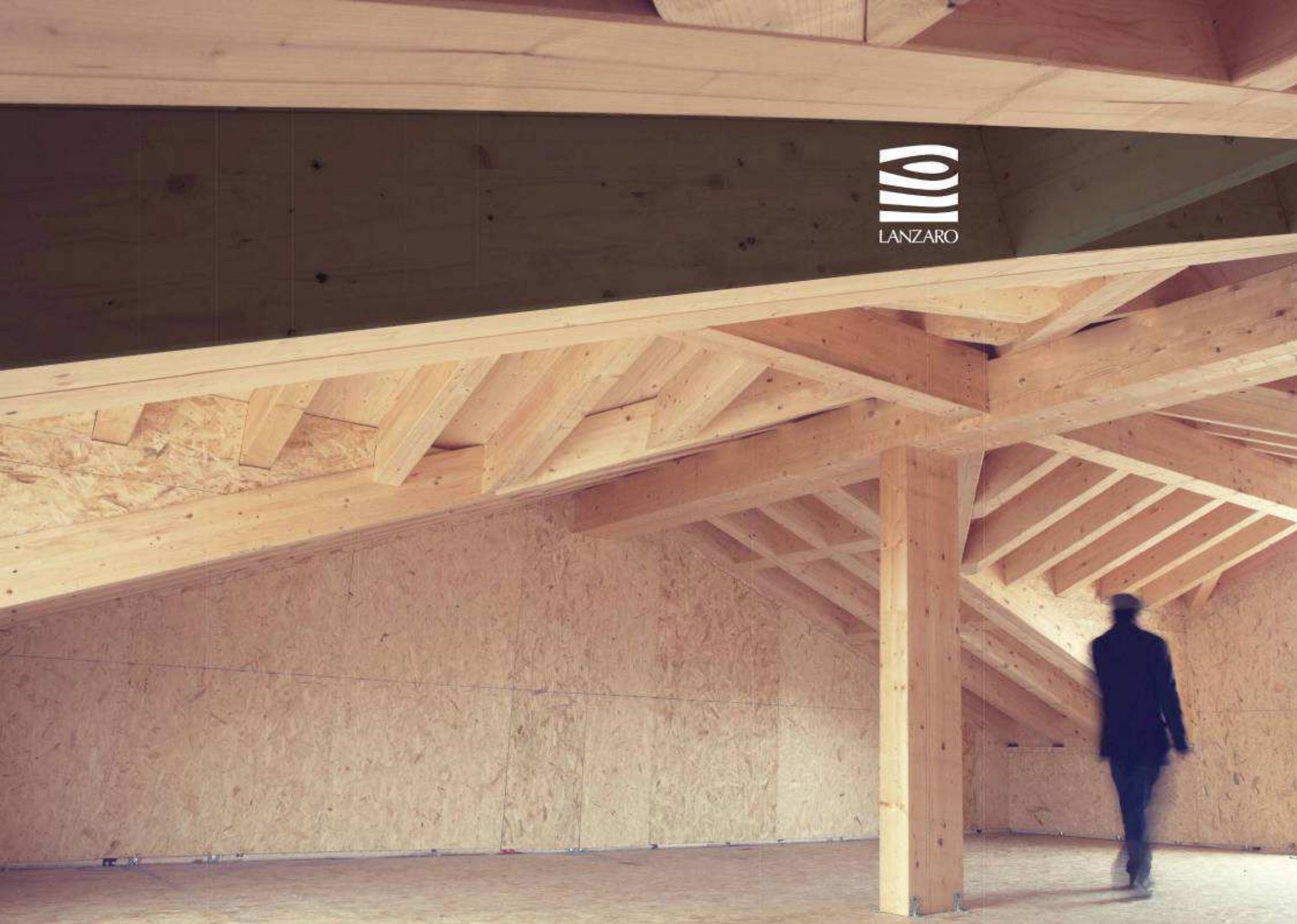




LANZARO

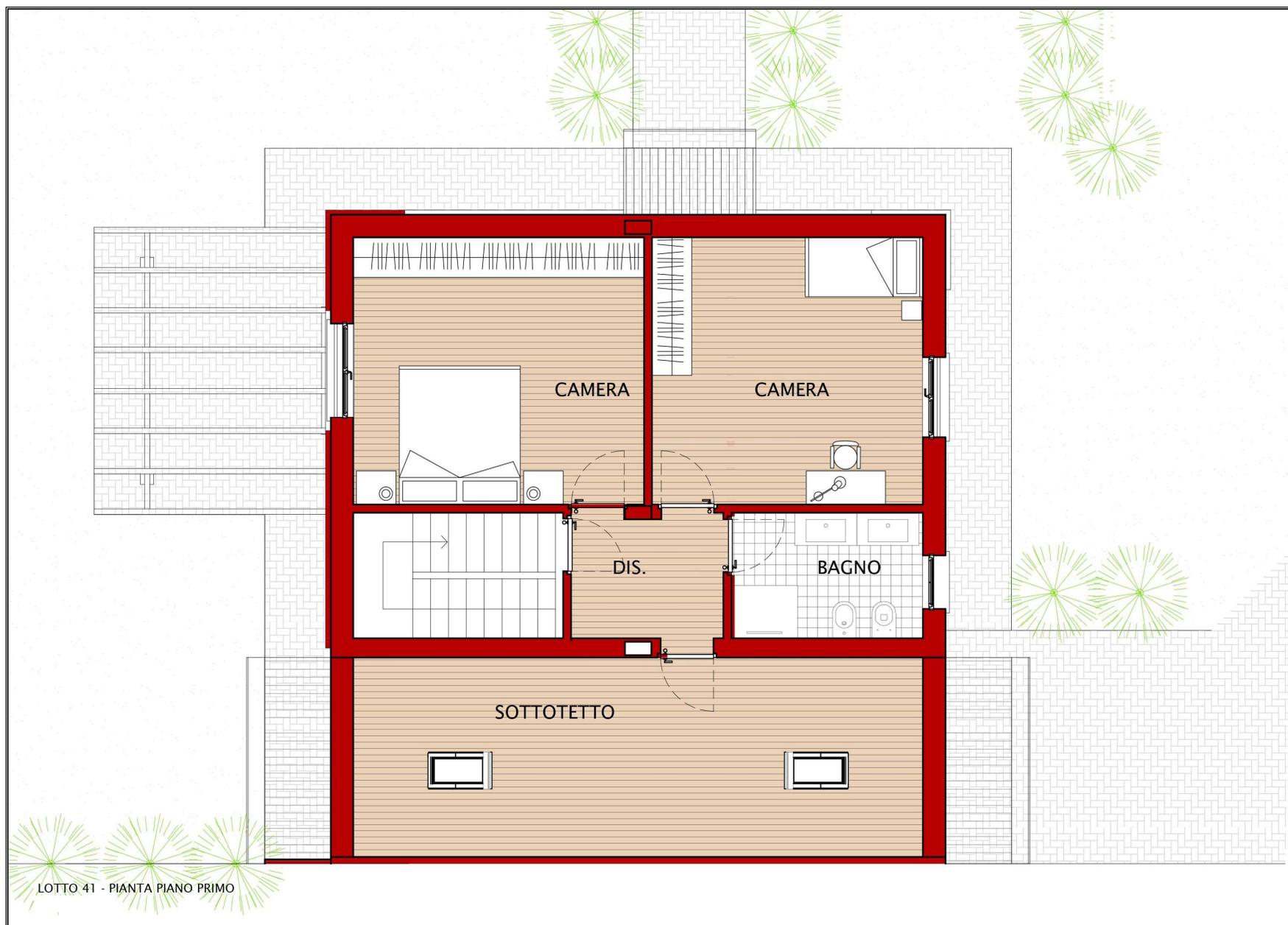


# LOTTO 41

---











Un materiale vivo.  
Un lavoro vivo.

Si dice che la radice più profonda dei nostri desideri si trovi nell'infanzia. Il mio caso non fa eccezione. Ho avuto la fortuna di nascere in una casa viva, che cresceva, rideva e piangeva assieme a noi che l'abitavamo. Nell'angolo più piccolo erano nascosti decine di ricordi: dal battiscopa scheggiato dallo zio in un lontano natale ai segni recenti dei miei tornei di freccette. Una casa viva vuol dire ogni volta ritrovare se stessi, avere davanti agli occhi le tracce delle proprie origini e i disegni dei propri sogni futuri. Certo, a rendere viva una casa sono soprattutto le persone che la abitano. Ma l'esperienza mi ha insegnato quanto sia cruciale anche il modo in cui è stata concepita, costruita e modificata. Anche per me venne il tempo di trasferirmi. Con la mente però non abbandonai mai la mia vecchia casa, e ne feci un modello che tentavo di riprodurre nella nuova. Col tempo, il modello divenne una missione, la missione un mestiere. Fu così che arrivai al legno. All'inizio a guidarmi fu solo una specie di fiuto: un sentimento di agio e di calore che provavo ogni volta che passavo le mani su un tavolo, sentivo l'odore della mia chitarra o disegnavo progetti con la mia matita preferita. Presto giunsi con la ragione dov'era già arrivato il sentimento; e del resto era, a pensarci, una ben semplice verità. Costruire case di legno significa costruire case vive perché il legno è un essere vivente, che respira e cresce con chi lo abita. Trovato il giusto materiale, però, mi resi conto di essere solo a metà dell'opera: bisognava che anche il mio modo di lavorare fosse vivo. Ho trovato persone straordinarie: lavorare con loro significa far parte di un unico organismo, in cui tutti agiscono in armonia per tendere a un fine comune. Che rimarrà, oggi come ieri, lo stesso: creare case vive, a misura di persone vive.



UNA CASA  
VIVA.

